

Genere di media: stampato
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 5'300
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Viticultura

Giuliano Maddalena

Quali aspettative per la stagione viticola 2023?

I temi d'attualità che si ripresentano ogni anno all'inizio della stagione viticola sono più o meno gli stessi, ma di passi avanti per risolvere alcune situazioni se ne stanno facendo.

Dopo la positiva annata viticola 2022, ovviamente ci si aspetta di nuovo una altrettanto buona stagione.

Ma oltre ad una soddisfacente produzione di uve, ci si attende che sia anche sempre più valorizzato il prodotto finale,

ossia il vino. Le varie iniziative degli attori coinvolti, al fine di sensibilizzare il consumatore a voler dare il giusto e meritato peso al nostro vino, in particolare al Merlot, hanno prodotto, almeno in parte, gli effetti auspicati.

Sembrerebbe infatti che le vendite siano aumentate. Un dato che si evince proprio dalla diminuzione delle scorte nelle cantine; che sono il termometro dello stato di salute del settore.

Per quanto riguarda l'imminente nuova stagione, si spera che, come lo scorso anno, non ci siano problemi a livello di funghi e malattie, in particolare per quanto riguarda la peronospora e l'oidio, per non sovraccaricare ulteriormente il lavoro, già oneroso, del viticoltore.

Affinché tutto vada per il verso giusto, come sempre, sarà determinante il lavoro del viticoltore, aiutato, si spera, da condizioni meteorologiche favorevoli.

Detto in altre parole: si potrà avere un buon prodotto di Bacco solo se chi opera in prima linea svolgerà

bene il proprio lavoro; ma su questo non ci sono dubbi.

All'inizio di questa nuova stagione restano le preoccupazioni per l'abbandono dei vigneti, soprattutto quelli collinari, che richiedono sforzi maggiori anche perché manca il ricambio generazionale.

Speriamo che gli incentivi voluti anche dalla politica possano aiutare ad evitare questi abbandoni, che, purtroppo, in alcune zone sono già visibili. Una perdita importante, non solo a livello di uva di ottima qualità che verrebbe a mancare, ma anche dal lato paesaggistico con l'avanzata del bosco, con conseguenze che si riverserebbero anche sul turismo.

In futuro sarà importante compensare chi coltiva la vigna con un giusto e adeguato prezzo del prodotto. Questo aspetto è sicuramente un valido incentivo verso chi magari nutre qualche dubbio sul prosieguo della propria attività. Purtroppo ogni anno il tema torna ad essere di attualità. Penso di poter dire che finora gli accordi raggiunti fra le parti in causa, ossia viticoltori, vinificatori e commercianti, possano essere definiti soddisfacenti. Ciò sottolinea ancora una volta l'importanza della collaborazione fra tutti gli addetti ai lavori, che, ovviamente, si spera possa continuare anche negli anni a venire.

Concludo questo scritto, augurando a tutti una buona stagione viticola.

